**PROT. N° 9322/V.4**
**CAPODRISE, 03/11/2026**

**A TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO**
**ALLE FAMIGLIE**
**AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE**
**SITO**
**ATTI**

# PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI E DEI COMPORTAMENTI DISFUNZIONALI A SCUOLA

## PREMESSA

Il protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali, è elaborato tenendo conto della normativa vigente ed in particolare dei "Suggerimenti operativi per la stesura del piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola".

Il protocollo nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise dell'Istituto Comprensivo "Giacomo Gaglione" di Capodrise (CE) per la gestione di crisi comportamentali e comportamenti disfunzionali a scuola con le finalità di prevenire e gestire eventuali condotte che possano comportare un rischio, creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici, per crisi comportamentali e comportamenti disfunzionali a scuola.

Le crisi comportamentali di alcuni studenti che coinvolgono tutti gli ordini di scuola, che oltre a compromettere la qualità della relazione educativa, rendono la gestione quotidiana delle criticità estremamente stressante e frustrante e, infine, influiscono negativamente sul clima di classe, che possono manifestarsi attraverso atti di auto ed etero aggressività o comportamenti di disturbo nei confronti di compagni e docenti. Da non trascurare il fatto che, proprio nei momenti in cui sarebbe più necessaria, la collaborazione con le famiglie (tutte le famiglie, non solo quelle più direttamente coinvolta dalla gestione delle crisi) tende a interrompersi, aggravando ulteriormente la situazione.

In qualche modo, la vulnerabilità di queste studentesse e studenti in difficoltà, rende vulnerabile il contesto educativo e relazionale che se ne fa carico. Nonostante queste gravissime criticità, la responsabilità educativa e la missione inclusiva dell'istituzione scolastiche non può mai venire meno. La scuola, infatti, ha il compito imprescindibile di essere un ambiente accogliente e formativo per tutti gli studenti, ancor più per quelli che esprimono fragilità psicologiche ed emotive e relazionali e conseguenti necessità educative complesse. Nei casi di studenti con comportamenti disfunzionali, è imprescindibile che la scuola si attivi con percorsi mirati di supporto, come l'adozione di strategie di de-escalation delle crisi, il coinvolgimento di figure specializzate e la promozione di un dialogo aperto e costruttivo con le famiglie, la partecipazione al dialogo dell'intera classe, per la piena comprensione e l'ascolto attivo delle difficoltà e delle proposte.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

### Personale Scolastico: Culpa in Vigilando

Oltre che sul piano della funzione educativa, la scuola è comunque coinvolta anche ed in modo giuridicamente importante sul terreno dell'obbligo di sorveglianza sui minori nel tempo in cui questi sono ad essa affidati.

Nel caso dei Dirigenti scolastici, dei docenti e del personale ATA, la responsabilità si fonda principalmente sul culpa in vigilando, ovvero l'obbligo di monitorare e prevenire situazioni di pericolo o danno che possano verificarsi durante le ore scolastiche o in eventi organizzati dalla scuola. Tale responsabilità è particolarmente rilevante quando gli studenti sono minorenni, poiché la

scuola è considerata un luogo di protezione e di cura e i docenti hanno il compito di vigilare sul loro comportamento. Sul contenuto della culpa in vigilando si richiama un principio più volte enunciato dalla Cassazione (ex multis Cass. civ. – Sez. III - Sent. 10/12/1998 n. 12424, Cass. civ. – Sez. III - Sent. 23/06/1993 n. 6937, Trib. Milano – Sez. V – Sent. 14/03/2002 n. 3452): "in tema di responsabilità civile ex art. 2048 cod. civ., il dovere di vigilanza dell'insegnante va commisurato all'età ed al grado di maturazione raggiunto dagli allievi in relazione alle circostanze del caso concreto". In particolare esso "(..) ha carattere relativo e non assoluto, dal momento che occorre correlarne il contenuto e l'esercizio in modo inversamente proporzionale all'età ed al normale grado di maturazione degli alunni; in tal modo, con l'avvicinamento di costoro all'età del pieno discernimento, esso si affievolisce al punto che il suo espletamento non richiede la continua presenza degli insegnanti, purché non manchino le più elementari misure organizzative dirette a mantenere la disciplina tra gli allievi". In base al principio così formulato, la Cassazione ha confermato la decisione del merito che aveva respinto la richiesta di risarcimento di un allievo quindicenne di un istituto tecnico che, nel corso dell'intervallo ed in assenza di sorveglianza da parte degli insegnanti, aveva riportato lesioni.
Quanto all'onere probatorio, vige la stessa disciplina prevista per i genitori. Infatti, "l'art. 2048 c.c., dopo aver previsto la responsabilità dei precettori e maestri per i danni cagionati dal fatto illecito dei loro allievi nel tempo in cui sono sottoposti alla loro vigilanza, dispone che tali soggetti sono liberati dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto. Peraltro, per vincere la presunzione di responsabilità (...), occorre la dimostrazione di avere esercitato la vigilanza nella misura dovuta, il che presuppone anche l'adozione, in via preventiva, di misure organizzative e disciplinari idonee ad evitare una situazione di pericolo, nonché la prova dell'imprevedibilità e repentinità, in concreto, dell'azione dannosa" (Cass. civ. – Sez. III – Sent. 18/04/2001 n. 5668). L'art. 2048 c.c. pone quindi "(...) una presunzione di responsabilità a carico dell'insegnante per il fatto illecito dell'allievo collegata all'obbligo di sorveglianza scaturente dall'affidamento e temporalmente dimensionata alla durata di esso" (Cass. civ. – Sez. III – Sent. 03/02/1999 n. 916). Nello stesso senso la pronuncia della Cass. civ. – Sez. III – Sent. 22/04/2009 n. 9542 (e conformemente anche Cass. civ. – Sez. III – Sent. 21/02/2003 n. 2657) secondo la quale "grava sull'insegnante per il fatto illecito dell'allievo non solo la dimostrazione di non essere stato in grado di spiegare un intervento correttivo o repressivo, dopo l'inizio della serie causale sfociante nella produzione del danno, ma anche la dimostrazione di aver adottato, in via preventiva, tutte le misure disciplinari o organizzative idonee ad evitare il sorgere di una situazione di pericolo favorevole al determinarsi di detta serie causale. **In particolare l'amministrazione scolastica non è liberata da responsabilità adducendo la mera natura repentina del movimento dell'alunno che ha provocato l'evento lesivo ma è necessario dimostrare l'avvenuta adozione di misure preventive necessarie a consentire sia la libertà dei movimenti degli allievi, sia l'ordinato svolgimento della lezione". Si colloca in tale consolidato orientamento l'Ordinanza della Corte di Cassazione n. 30602 del 27 novembre 2018**.
In sintesi sono due gli elementi fondamentali dell'onere probatorio per essere esonerati dalla responsabilità per culpa in vigilando: l'imprevedibilità e inevitabilità del fatto (Cass. Sez. 3, Sentenza n. 3695 del 25/02/2016; Cass. Sez. 3, Sentenza n. 3612 del 17/02/2014) l'attivazione di misure meticolose e adeguate, che nonostante tutto non hanno evitato il verificarsi dell'incidente (Cass. Sez. 1, Sentenza n. 9337 del 09/05/2016; Cass. civ. 22 aprile 2009). Il dovere di vigilanza si estende anche al Personale ATA e al di fuori dei locali scolastici, durante uscite didattiche, eventi extra-curricolari e viaggi di istruzione e vige per tutto il tempo in cui l'allievo, soprattutto se minorenne, è affidato alla

scuola. L'istituto scolastico ha dunque il dovere di garantire un ambiente sicuro, di prevenire situazioni di rischio e di adottare misure adeguate a gestire le crisi comportamentali. L'assenza di un intervento adeguato può determinare una responsabilità civile in capo all'istituto, che deve garantire il benessere fisico e psicologico delle studentesse e degli studenti (Sentenza della Corte di Cassazione, n. 2518/2006).

**Responsabilità dei genitori: culpa in educando**

L'obbligo di educazione riguarda invece primariamente il rapporto genitore-figlio minorenne, ponendosi quale obbligo non alternativo, bensì concorrente con quello di vigilanza.

Sul contenuto della culpa in educando in particolare la Suprema Corte statuisce che il dovere dei genitori di educare i figli minori, la cui violazione è fonte di responsabilità civile ex art. 2048 c.c., non consiste solo di parole, ma anche e soprattutto di comportamenti e di presenza accanto ai figli, a fronte di circostanze che essi possono non essere in grado di capire o di affrontare equilibratamente. Proprio con l'avvicinarsi dei figli alla maggiore età - allorché acquisita la capacità di fare del male tanto quanto un adulto, serbando però l'inettitudine a dominare i propri istinti e le altrui offese, che caratterizza l'età immatura - il minore ha particolare bisogno di essere sostenuto, rasserenato ed anche controllato. Nel caso di specie, la Corte ha ritenuto sussistere la responsabilità dei genitori per il delitto compiuto dal figlio diciassettenne, ravvisandola non tanto nel difetto di vigilanza degli stessi, data l'età del figlio, quanto nell'inadempimento dei doveri di educazione e di formazione della personalità del minore, in termini tali da consentirne l'equilibrato sviluppo psico-emotivo, la capacità di dominare gli istinti, il rispetto degli altri e tutto ciò in cui si estrinseca la maturità personale (Cass. Civ. - sez. III - sent. 28/08/2009 n. 18804). In particolare, i genitori di un minore autore di un illecito aquiliano sono liberati da responsabilità ove dimostrino di aver impartito al figlio un'educazione normalmente sufficiente ad impostare una corretta vita di relazione in rapporto al suo ambiente, alle sue abitudini, alla sua personalità. A tale fine non rileva il fatto che il figlio sia quasi diciottenne al momento del fatto, in quanto l'art. 2048, comma 1, cod. civ., si riferisce al figlio comunque minorenne verso il quale sussiste il dovere inderogabile ex art. 147 cod. civ. di svolgere una costante opera educativa, onde realizzare una personalità equilibrata, consapevole della relazionalità della propria esistenza e di protezione della propria e altrui persona da ogni accadimento consapevolmente illecito (Cass. civ. - Sez. III - Sent. 22/04/2009 n. 9556). Quanto all'onere probatorio stante l'assunto che se un minore, capace di intendere e volere, commette un fatto illecito mentre è affidato a persona idonea a vigilarlo e controllarlo, la responsabilità risarcitoria del genitore non viene meno perché persiste la presunzione di "culpa in educando, fondamento dell'art. 2048 cod. civ., (così Cass. civ. - Sez. III - Sent. 10/10/1996 n. 2606) la pronuncia della Cass. civ. - Sez. III - Sent. 20/04/2007 n. 9509 evidenzia in particolare come i genitori di un minore autore di un fatto illecito, al fine dell'esonero dalla loro responsabilità, devono offrire la prova liberatoria richiesta dall'art. 2048 cod. civ. e, cioè, di non aver potuto impedire il fatto. Tale prova si concretizza normalmente nella dimostrazione di aver impartito al minore un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari, nonché di aver esercitato sul medesimo una vigilanza adeguata all'età". Infatti ai sensi dell'art. 2048 cod. civ., i genitori responsabili dei danni cagionati dai figli minori che abitano con essi, sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza sia con riguardo agli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza, vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare (Cass. civ. – Sez. III – Sent. 14/03/2008 n. 7050).

**LE CRISI COMPORTAMENTALI**

Con l'espressione "crisi comportamentali, si intendono in questa sede "reazioni esplosive" di aggressività verbale e fisica (verso sé stessi, verso gli altri e verso gli oggetti), non volontarie, non pianificate, quindi fuori dal controllo cosciente degli alunni che le manifestano.
Nel corso di una crisi comportamentale di tipo esplosivo, il primo ad essere in pericolo è l'alunno stesso, che rischia di farsi male e di subire le conseguenze psicofisiche che derivano da un eccesso di stress. Sono inoltre in pericolo gli altri alunni, sia dal punto di vista fisico, per il rischio aggressioni, sia dal punto di vista psicologico, per la paura, il senso di minaccia, l'insicurezza determinata dalla crisi. Sono in pericolo, inoltre, gli insegnanti, anch'essi dal punto di vista fisico ed emotivo, quindi è necessario che l'alunno venga messo in condizioni di non farsi male e di non far male ad altri.

**I Soggetti coinvolti possono essere:**

- **Alunni con disturbi certificati**: spettro autistico, ADHD/DDAI, Disturbo Oppositivo-Provocatorio (DOP), disturbi della condotta, disabilità intellettive o problemi comunicativi.
- **Alunni non certificati** (o in attesa di certificazione): soggetti esposti a modelli violenti, fragilità familiari, sociali o situazioni contingenti di forte stress

**Classificazione dei comportamenti osservabili:**

- **Comportamenti motori:** alzarsi/uscire dall'aula senza permesso, girovagare, dondolare eccessivamente, chiudersi in bagno.
- **Rumori di disturbo:** battere oggetti sul banco, sbattere mani/piedi, strisciare sedie, rovesciare oggetti.
- **Aggressività verbale:** gridare, insultare, usare linguaggio volgare, minacciare sé stessi o altri, rifiutarsi sistematicamente di partecipare.
- **Etero-aggressività (verso altri):** colpire, calciare, mordere, spingere, graffiare, tirare i capelli, strappare vestiti o lanciare oggetti contro le persone.
- **Auto-aggressività (verso sé):** mordersi, graffiarsi, strapparsi i capelli, sbattere la testa contro superfici, strapparsi i vestiti.
- **Aggressione ai beni:** distruggere arredi, materiali scolastici, infissi o lanciare oggetti casualmente.
- **Situazioni ad alto rischio:** tentativi di abbandonare l'edificio, scavalcare recinzioni, aggressioni a sfondo sessuale o perdita di coscienza/svenimento

## PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO IN AMBITO SCOLASTICO

**Bilanciamento tra il diritto all'educazione e la tutela della sicurezza**

La scuola è così chiamata a intervenire con misure educative e di supporto psicologico, privilegiando il ricorso a politiche preventive per mettere in atto, accanto ad azioni di tutela, interventi personalizzati, inclusi supporti pedagogici e psicologici, sempre nel rispetto delle specifiche condizioni di ogni studente e, ove richiesto, all'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato, fondamentali per prevenire l'escalation delle tensioni e dei conflitti.
La **prevenzione è la prima forma di gestione delle crisi**, con azioni di "de-escalation", di depotenziamento e di re-indirizzo della tensione, al fine di anticipare l'avvento della crisi.
Gli insegnanti devono agire su più livelli:

- **Clima di classe e ambiente educativo**: la promozione di un clima scolastico inclusivo e accogliente implica che l'insegnante provveda a:
- costruire relazioni positive e prevedibili

- stabilire routine chiare
- ridurre elementi che possono generare stress o confusione
- garantire un ambiente fisico sicuro e ordinato
- favorire un clima emotivamente stabile

**2. Potenziare le competenze socio-emotive degli studenti;**
Viene evidenziata la necessità di potenziare le competenze socio-emotive degli studenti" l'insegnante può quindi:
- insegnare strategie di autoregolazione emotiva
- lavorare su riconoscimento e gestione delle emozioni
- promuovere abilità sociali (turn-taking, richiesta di aiuto, gestione del conflitto)
- utilizzare attività di educazione affettivo-emotiva

**3. Osservare sistematicamente i comportamenti**
Fare ricorso a strumenti "strumenti di analisi… per leggere, anticipare e affrontare le situazioni di difficoltà" consente al docente di:
- osservare e registrare comportamenti ricorrenti
- individuare antecedenti e conseguenze
- riconoscere segnali premonitori di escalation
- condividere le osservazioni con il team docente

**4. Attuare strategie di de-escalation prima che la crisi esploda.**
- tono di voce calmo e coerente
- riduzione degli stimoli ambientali
- pause strutturate quando emergono segnali di tensione
- evitare richieste complesse nei momenti critici
- offrire alternative o scelte guidate
- non lasciare lo studente solo se mostra agitazione

**5. Pianificare percorsi personalizzati**
**che** integrino attività sociali e didattiche per rafforzare l'autoregolazione emotiva degli studenti.":
- predisporre PDP/PEI/PEP mirati
- prevedere attività individualizzate
- modulare carico cognitivo e richieste
- introdurre strumenti compensativi o facilitatori

**6. Collaborare con famiglie e specialisti**
Promuovere una collaborazione concreta con le famiglie e coinvolgere i servizi sociali e/o specialisti":
- mantenere comunicazione costante con la famiglia
- condividere osservazioni e strategie
- partecipare a incontri con specialisti
- applicare indicazioni cliniche o educative condivise

**7. Prevedere misure organizzative e disciplinari preventive:**
 predisporre spazi sicuri
 organizzare la classe in modo funzionale
 definire regole chiare e condivise
 prevedere procedure di allontanamento dei compagni in caso di agitazione

**8. Formazione continua del personale**
È importante che gli insegnanti vengano supportati attraverso una formazione continua su tematiche legate alla gestione dei comportamenti problematici. L'insegnante deve quindi:
 aggiornarsi su tecniche di gestione comportamentale
 conoscere i principi della de-escalation
 partecipare a momenti formativi interni o territoriali

**Il Contenimento emotivo-relazionale, ambientale e fisico**
Durante la fase **acuta della crisi (**da attivare non secondo l'ordine cronologico, ma in base alla situazione)
1. non perdere il controllo di sé stessi;
2. mantenere il controllo della classe;
3. avvisare tempestivamente i docenti nelle classi attigue, i collaboratori scolastici, i docenti a disposizione i docenti in compresenza.
Durante un comportamento- problema è consigliato di non inserirsi nella relazione educativa o sovrapporsi all' intervento in essere (non fermarsi, non interloquire con l'alunno o con l'adulto di riferimento...) per non creare confusione agli altri adulti eventualmente presenti è richiesto di agevolare le operazioni, mantenendo un atteggiamento saldo, e suddividendosi i compiti.
4. non usare toni di voce concitati;
5. evacuare la classe se necessario;
6. salvaguardare sempre la riservatezza e il rispetto per l'alunno in crisi;
7. mettere in sicurezza l'alunno, i compagni, gli arredi e i beni scolastici;
8. mettere in atto pratiche di contenimento:
 **contenimento emotivo-relazionale:** evitare che la crisi si potenzi l'adulto intervenente si percepisca come "capace" di affrontare la situazione e di modulare in modo funzionale la comunicazione. Per effettuare un contenimento emotivo-relazionale l'adulto intervenente si percepisca come "capace" di affrontare la situazione e di modulare in modo funzionale la comunicazione:
 **contenimento ambientale:** allontanare l'alunno dalla classe, non come azione punitiva, ma come strategia per abbassare il livello di tensione e condurlo in un ambiente rassicurante (la vigilanza diretta di uno o più adulti è sempre obbligatoria) limitando le situazioni lesive della sua dignità; e al fine di preservare l'incolumità fisica dell'alunno e dei compagni dare supporto ai docenti dell'alunno in modo integrato e collaborativo e secondo i comportamenti e atteggiamenti indicati anche per i docenti di classe
 **contenimento ambientale:** allontanare l'alunno dal luogo della tensione verso un ambiente di "decompressione" rassicurante, sotto vigilanza costante.

 **contenimento fisico (Extrema Ratio):** Utilizzabile solo per pericolo attuale e imminente. Deve avere la natura tecnica dell'abbraccio (*holding*) per preservare l'incolumità senza essere punitivo.
 **intervento esterno:** contattare il **118** o le **Forze dell'Ordine** (112) in caso di grave pericolo o se la famiglia si rifiuta di intervenire. (Allegato 0 Verbale di Chiamata).

**Azioni da attivare dopo l'aggressione**

Dopo che l'allievo ha recuperato la calma, si procede con:

1. **Informazione al Dirigente:** deve essere informato entro la giornata, tramite chiamata/ mail istituzionale/di persona e consegna di una **relazione scritta dettagliata entro 24 ore**. (Successiva consegna Allegato 1 Verbale crisi comportamentale)
2. **Contatto con le famiglie**

 Informare la famiglia dell'alunno (immediatamente se la crisi persiste) in caso di crisi rientrata (telefonata e fonogramma) o tramite colloquio al ritiro dell'alunno (dare riscontro in agenda parte del registro elettronico visibile SOLO AI DOCENTI)
 Avvisare le famiglie di eventuali altri alunni coinvolti tramite chiamata telefonica (fonogramma) o eventuale colloquio al ritiro dell'alunno.
 Eventuali altre comunicazioni con le famiglie della classe vanno concordate con il Dirigente che valuterà l'opportunità di coinvolgere personale specialistico. In nessun caso il personale scolastico potrà "sfogarsi" con i genitori: le procedure di de-compressione del personale scolastico devono rimanere interne alla scuola.

3. **Documentazione Formale**

 Compilazione del **Verbale di descrizione della crisi** (Modello 1) indicando orari, antecedenti, dinamica e danni.
 Compilazione del modello di infortunio scolastico (vedi relazione depositata) se vi sono feriti.

4. **Debriefing**

Analisi dell'accaduto con l'alunno e con la classe per ripristinare il tessuto relazionale. Il tipo di elaborazione dipende innanzi tutto dall'età. Per i bambini, l'uso del disegno è lo strumento di elaborazione migliore o altre forme espressive. Per qualsiasi età è necessario che sia assicurata ai bambini e ai ragazzi la possibilità di parlare dell'accaduto, utilizzando un linguaggio non giudicante e non colpevolizzante verso l'allievo in crisi.

5. **Pianificazione Educativa:** entro due settimane, il Consiglio di Classe deve redigere o aggiornare il **Piano Individuale per la gestione delle crisi**, integrandolo nel PEI o nel PDP. La presentazione alla famiglia avviene entro la settimana successiva a quella in cui ne è stata completata la stesura

**Crisi comportamentali reiterate**

Nel caso di reiterazione e persistenza del comportamento disfunzionale, è raccomandata la pianificazione di un intervento a medio termine, consistente nei seguenti macro-passaggi:

**una fase di osservazione e di raccolta di informazioni**: (vedi Modello Diario per famiglie) attraverso osservazioni sul campo, colloqui con la famiglia (All. 2 DESCRIZIONE PUNTO DI VISTA FAMIGLIA) e con eventuali figure professionali specialistiche, confronto con la scuola di provenienza o con i docenti del grado precedente.

È fondamentale che la raccolta dei dati sia accurata e sistematica, prevedendo all'occorrenza la predisposizione e l'impiego di specifiche schede di reportistica (diario di Bordo Allegato n.3).

In tale ottica, l'impiego dell'All. 1 **VERBALE DI DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE**, oltre a consentire di condividere le informazioni con il Dirigente Scolastico, può agevolare la registrazione dei comportamenti al fine di procedere con la successiva fase di analisi funzionale del comportamento.

Il Dirigente scolastico
Dott. Pietro Bizzarro

**Allegato 0 – Verbale di chiamata al 118**

| |
|---|
| **Alunno**<br>**Classe**<br>**Data e luogo di nascita** |
| **Nome e cognome di chi esercita la potestà**<br>**Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza**<br>**Viene contattata la famiglia?**<br>**Ora di chiamata al 118**<br>**Persona che ha chiamato il 118**<br>**Sintesi delle informazioni fornite all'operatore**<br><br>**Se l'alunno viene trasportato al pronto soccorso**<br><br>**Chi accompagna l'alunno in ambulanza?**<br>**A quale Pronto Soccorso viene trasportato?**<br>**A che ora si arriva?**<br>**A che ora arrivano i genitori?**<br>**A che ora la famiglia subentra all'insegnante?**<br>**L'alunno viene ricoverato?** |

**ALLEGATO 1 VERBALE DESCRITTIVO DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE**
**Studente _____ Classe/sezione _____**
**Plesso_____**
**Dati generali dell'evento**

| | |
|---|---|
| **Orario di inizio della crisi** | **.....** |
| **Ora di fine della crisi** | **.....** |
| **È stata chiamata la famiglia?** | Sì<br>NO |
| **È stato chiamato il 118?** | Sì<br>NO |
| **Descrizione sintetica dell'evento**<br>**Risposta aperta:**<br>**.....**<br>**.....**<br>**.....** | |

| |
|---|
| ..... |

**Informazioni sullo studente**

| | |
|---|---|
| **Lo studente è un alunno con disabilità?** | Sì<br>NO |
| **Se sì, specificare la diagnosi** | .....<br>..... |
| **Presenza di PDP/BES** | Sì<br>NO |
| **Lo studente assume farmaci particolari?** | Sì<br>NO |
| **Lo studente soffre di problemi di salute?** | Sì<br>NO |
| **La scuola è stata informata di particolari fragilità correlate alla patologia?** | Sì<br>NO |
| **Lo studente e/o la famiglia sono seguiti dai servizi sociali?** | Sì<br>NO |
| **Ulteriori informazioni rilevanti sullo studente:**<br>.....<br>..... | |

**Segnalazioni rete territoriale (se presente)**

| | |
|---|---|
| **I servizi sociali hanno segnalato problematiche comportamentali alla scuola?** | Sì<br>NO |
| **Esistono accordi pregressi tra scuola-famiglia-servizi sociali?** | Sì<br>NO |
| **Descrizione degli accordi o delle indicazioni ricevute, se presenti:**.....<br>..... | |

| |
|---|
| ..... |

**Descrizione dettagliata della crisi**
**Antecedenti (cosa è accaduto prima della crisi)**

| |
|---|
| **Attività in corso** |
| **Persone presenti** |
| **Richiesta fatta allo studente** |
| **Eventuali cambiamenti di routine** |
| **Risposta aperta** |

**Comportamenti osservati durante la crisi**

| Comportamento | Presente | Intensità (B-M-A) | Durata |
|---|---|---|---|
| **Urla** | ☐ | B<br>M<br>A | ..... |
| **Aggressione fisica** | ☐ | B<br>M<br>A | ..... |
| **Aggressione verbale** | ☐ | B<br>M<br>A | ..... |
| **Distruzione di oggetti** | ☐ | B<br>M<br>A | ..... |
| **Autolesionismo** | ☐ | B<br>M<br>A | ..... |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Fuga/allontanamento** | ☐ | B<br>M<br>A | **.....** |

**Descrizione dettagliata della crisi.**
**Risposta aperta:**
**.....**
**.....**
**.....**

**Interventi effettuati dal personale**

| **Intervento** | **Applicato** |
|---|---|
| **Richiamo verbale** | ☐ |
| **Riduzione delle richieste** | ☐ |
| **Allontanamento dal gruppo** | ☐ |
| **Accompagnamento in luogo tranquillo** | ☐ |
| **Contatto con la famiglia** | ☐ |
| **Richiesta di supporto sanitario** | ☐ |
| **Altro .....** | ☐ |

**Descrizione dettagliata degli interventi:.....**
**.....**
**.....**

**Esito degli interventi**

| **Intervento** | **Efficacia** |
|---|---|
| **Ha ridotto la crisi** | Sì<br>NO |
| **Ha peggiorato la situazione** | Sì<br>NO |

| | |
|---|---|
| **Ha interrotto la crisi** | Sì<br>NO |
| **Osservazioni sull'efficacia delle strategie adottate**<br>**Risposta aperta:**<br>**……** | |

**Conseguenze della crisi**

1. Per lo studente ……
2. Per compagni, personale e ambiente scolastico……

**Ipotesi sulle possibili cause o funzioni del comportamento**

| **Possibile funzione** | **Da approfondire** |
|---|---|
| **Evitare un compito/richiesta** | ☐ |
| **Ottenere attenzione** | ☐ |
| **Accesso a oggetti/attività desiderate** | ☐ |
| **Reazione a frustrazione** | ☐ |
| **Sovraccarico sensoriale** | ☐ |
| **Difficoltà comunicative** | ☐ |
| **Altro ……** | ☐ |
| **Osservazioni (risposta aperta)**<br>**……**<br>**……** | |

**Indicazioni per la prevenzione futura**

1. Strategie preventive suggerite
   **Risposta aperta……**
   **……**
2. Eventuali decisioni concordate con la famiglia, e servizi se presenti

   **Risposta aperta**
   **……**
   **……**

**Luogo e data** ……, …/…/…… **Firma** ……

| **Allegato 2_ Scheda descrittiva della situazione dal punto di vista della famiglia (compilazione** | |
|---|---|
| **Data compilazior** | **Studente** _____ **Classe/sezione** ____ |
| **Tipologia di comportamento problema** | …… …… |
| **Frequenza** | …… |
| **Durata** | …… |
| **Livello di** | …… |

| | |
|---|---|
| **intensità (basso, medio, alto)** | |
| **Luogo in cui si verifica maggiormente il comportamento** | ..... ..... |
| **Quando si verifica maggiormente** | ..... |
| **Conseguenze osservate** | ..... ..... |
| **Azioni intraprese dall'adulto per far fronte al problema** | ..... ..... |
| **Risposta aperta (descrizione dettagliata)** | ..... ..... |

**Approfondimento relativo al comportamento problema**

1. Descrizione dettagliata del comportamento problema e degli episodi in cui esso si verifica.
   **Risposta aperta:**
   .....
   .....
   .....
   .....
2. Eventuali fattori scatenanti osservati (es richieste dell'adulto, cambiamenti di routine, situazioni sociali, attività scolastiche, frustrazione, attese ecc.).
   **Risposta aperta:**
   .....
   .....
   .....
   .....
3. Reazione del bambino durante l'episodio (es, verbalizzazione, atteggiamenti, emozioni manifestate, comportamenti fisici)
   **Risposta aperta:**
   .....
   .....

.....
.....

| Strategie già adottate dai genitori o da altri adulti di riferimento | | |
|---|---|---|
| **Strategia utilizzata** | **Ha funzionato? (Sì, no, parzialmente)** | **Come è stata applicata e con quali risultati? Risposta aperta:**..... ..... ..... ..... |

## Contesto familiare e relazionale

1. Relazioni con i genitori, fratelli e sorelle e/o altri familiari

**Risposta aperta:**

.....
.....
.....
.....

2. Eventuali cambiamenti recenti nella vita del bambino (traslochi, separazioni, lutti, nascita di fratelli/sorelle, cambi di scuola, problematiche sanitarie, ecc.)

**Risposta aperta:**

.....
.....
.....
.....

## Punti di forza del bambino

1. Interessi, passioni e attività preferite

**Risposta aperta:**

.....
.....
.....
.....

2. Competenze e risorse personali

**Risposta aperta:**

.....
.....
.....
.....

## Osservazioni e richieste della famiglia (se presenti)

1. Cosa preoccupa maggiormente la famiglia?

**Risposta aperta:**

.....

.....
.....
.....

2. Quali obiettivi o cambiamenti la famiglia ritiene prioritari?

**Risposta aperta:**

.....
.....
.....
.....

**Ulteriori osservazioni:**

.....
.....
.....
.....

**Luogo e data: _____, __/__/____**

**Firma del/i genitori**

_____

_____

**ALLEGATO 3 - DIARIO DI BORDO**
**DATI GENERALI**

| |
|---|
| **Aunno/a:** |
| **Classe/Sezione:** |
| **Plesso:** |
| **Anno scolastico:** |

| |
|---|
| **Docenti convolti:** |
| **Periodo di osservazione:** |

**REGISTRAZIONE DELL'EVENTO**

1- **Contesto della giornata** (attività svolte, eventuali cambiamenti della routine, eventi particolari della giornata).

**Osservazioni:**

……
……
……
……
……
……

2- **Partecipazione e coinvolgimento** (interesse e motivazione, partecipazione alle attività, attenzione e concentrazione, autonomia, rispetto delle consegne.

**Osservazioni:**

……
……
……
……
……
……

3- **Relazioni con compagni e adulti** (modalità di interazione, collaborazione, richieste di aiuto, gestione dei conflitti, qualità delle relazioni.

**Osservazioni:**

……
……
……
……
……
……

4- **Condizione emotiva e comportamentale** (stato emotivo prevalente, capacità di autoregolazione, eventuali segnali di disagio, comportamenti significativi osservati, possibili fattori che hanno favorito o ostacolato il benessere).

**Osservazioni:**

……
……

……
……
……
……

5- **Episodi di criticità o crisi** (descrizione oggettiva dell'episodio, contesto in cui si è verificato, possibili antecedenti osservati, comportamenti manifestati, impatto sull'attività scolastica).

**Osservazioni:**

……
……
……
……
……
……

6- **Strategie educative adottate** (interventi messi in atto dagli adulti, strumenti o supporti utilizzati, modalità comunicative adottate, eventuali adattamenti dell'attività o dell'ambiente).

**Osservazioni:**

……
……
……
……
……
……

7- **Esito e riflessioni conclusive** (andamento finale della giornata, elementi che hanno favorito il benessere, aspetti da monitorare, indicazioni utili per la progettazione futura).

**Osservazioni:**

……
……
……
……
……
……

**8- Annotazioni aggiuntive:**

……
……
……
……
……
……

……
……
……
……
……
……

**Luogo, data:**

_____, ____/____/_____

**Firma**